

**Le opinioni**

Giovanna Guerriero della consulta disabili di Palazzo D'Accursio concorda con i consiglieri della sinistra

# “In troppi fanno i furbi sui permessi” le associazioni chiedono più controlli

**GIUSEPPE CUCINOTTA**

«I furbi sono troppi noi siamo disponibili a scendere in strada insieme ai vigili, per controllare le auto con il contrassegno». A dirlo confermando i dubbi dell'Altrasinistra è Giovanna Guerriero della Consulta per il superamento dell'handicap del Comune. E ci sono molto dubbi anche sulla procedura per il rilascio dei pass per invalidi, il cui iter è molto, forse troppo, semplice. La prima tappa è all'Ausl. Il settore Medico Legale dell'azienda, accertate le condizioni del richiedente, rilascia un certificato con parere favorevole. Nel documento è indicata anche la durata della certificazione, oltre il termine stabilito è necessario procedere ad un rinnovo. Solo in due casi questo passaggio non è obbligatorio. Ne sono esenti infatti, i ciechi assoluti e le persone in possesso di certificato di invalidità civile o

di un analogo documento rilasciato dal ministero dell'Economia che attesti «l'impossibilità a deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore». «Terminata questa fase — chiarisce l'ufficio stampa dell'Ausl — il resto della procedura passa al Comune». E qui iniziano i problemi. Al momento della richiesta del contrassegno devono essere comunicate le targhe dei veicoli utilizzati abitualmente. E' lo stesso modulo che facilita il multipass “selvaggio”. Infatti possono essere elencate fino a nove targhe, quindi lo stesso procedimento ammette che nove macchine possano essere “utilizzate abitualmente” da un solo disabile, un parco auto enorme per chiunque. Ma questo non è tutto. Nel caso in cui vi sia il passaggio ai varchi di un veicolo non comunicato

in precedenza, è possibile evitare la multa integrando la comunicazione entro le 48 ore successive al passaggio.

La Consulta intanto per far luce su questo problema ha chiesto un incontro con la Polizia municipale, vertice a cui è stato invitato anche l'assessore alla Mobilità Maurizio Zamboni. «Speriamo che ci sia — dice la Guerriero — non è mai molto reperibile». Fra i rimedi proposti c'è anche un pass differente per l'accompagnatore. Ma per evitare il contrassegno facile è invocato soprattutto l'intervento del Comune. «Palazzo D'Accursio deve fare più controlli — incalza la Guerriero — soprattutto sulla scadenza dei contrassegni, sono molti i casi in cui vengono sfruttati pass di parenti deceduti da anni».

